

15:20  **Hvid [Spiaggia]** Indossa un abito color avorio, con il mantello addosso abbinato il cui cappuccio è ben calcato sul capo a celar completamente i dettagli del viso nelle ombre. In quelle ombre che aleggiano perenni su Mot, lei è una chiazza bianca che, tenendo le scarpe nella mancina, la veste nella destra, cammina nel bagnasciuga, accogliendo l'acqua che le circonda le caviglie di tanto in tanto nel suo andirivieni. Tiene il viso incappucciato rivolto al mare, le iridi, l'unica parte di lei distinguibile nelle ombre, chiare come l'acqua dei monti, fisse sull'orizzonte. Marachè, un nero elegante Assil le cammina a fianco ma libero di muoversi a suo piacimento. Lei è nel complesso, una figura minuta, dalle forme proporzionate e generose, rese evidenti dall'abito semplice, ma raffinato, avorio ornato di nero pizzo, con un non so che di etereo, leggero che ne accompagna i passi lenti, i piedi nudi immersi fra sabbia nera ed acqua. Non ha armi apparentemente addosso, solo due bracciali d'argento al polso destro, uno con delle rune incise, l'altro più semplice è un monile incantato di livello minimo. Di lei dunque si vede solo la figura minuta, eterea, leggera, mani e piedi affusolati di un incarnato che rasenta il bianco latte. Una cicatrice rosa pallido, di vecchia data evidentemente, attorno a ciascuna caviglia, le iridi trasparenti come l'acqua, venata di un pallido, slavato azzurro.

15:26  **Clepta [Confine - Riva]** Il levante ne contrassegna l'ombreggio in quel passaggio accanto al confine del Dominio di Celi di Tenebra, marcato da quella linea immaginaria che, da una statua Draconica verso l'interno della spiaggia, si spinge fino a toccare l'altra statua, che guarda la riva. Un riflesso lieve dello mento che volge, e con questo il prolungamento dello sguardo al mare. Alle sue spalle l'accampamento, a circa DIECI metri di distanza, composto in prevalenza da due tende l'una accanto all'altra. Sorseggia i venti, così come i sussurri dell'Acqua, mutevole che racchiude, in sé, la parte di sé stessa la più Superiore. Egli. Un vibrare di puntute tra i capelli neri brillanti di salsedine. Il mento al Nord ora, alla Spiaggia Pietrosa e quello spazio che la rende lontana e che diviene antro verso l'Oscura, con all'interno la sagoma di **HVID**.

15:33  **Hvid [Confine]** Un lieve movimento, un vibrar di onde nella seta ed il suo capo torna a volgersi abbandonando la linea dell'orizzonte in favore di un confine immaginario verso cui avanza, piano in vero senza mostrare alcuna premura. Lo sguardo si posa, sulle statue mentre muove una mano, la destra, lasciando andare la veste e volgendo la direzione verso Clepta, figura che, man mano che avanza, va chiarendosi ai suoi occhi <Fermati Marachè> un sussurro, accompagnato dall'inclinarsi della testa incappucciata verso il destriero nero, che obbediente si ferma, ma l'iridi sono ancora sull'elfo.

15:37  **Clepta**  **[Confine - Riva]** <la cromaticità grigio chiaro delle iridi si stende lungo quello spazio che distanza dalla venuta dal colore dell'avorio che stocca all'interno del paesaggio. Alcu effigie o mantello a decorarle le spalle. Una tuta in pelle nera, ne assorbe e contiene le carni ed i muscoli allungati dalla reattività figlia di razza, la tua da volo. I piedi scalzi a contatto con i cristallini neri dell'Oscura. Un scollo si perde sotto il collo, lasciando visibile quell'incarnato chiaro, all'azzurro tenue imprimersi e snodarsi sui dedali dei tratti, dal basso, lungo la linea delle clavicole, ed all'alto al collo, ed il viso. Uno STILETTO ben richiuso nel suo cosciale di cuoio, le abbraccia la coscia destra. L'espressività liscia in volto, assente. Uno sguardo velato eppure inclina il capo cercando ad indovinare al di sotto di quel cappuccio di Hvid, a quasi CINQUE braccia di distanza, presunte> Siano DaMoM, aspettavamo visite? <ingombra l'aria in quel plurale. Voce contenuta, netta priva di fronzoli eppure armonica e piena in quel flautato>

15:40  **Caim**  **[>Confine]** Compie un movimento opposto a Hvid, in pratica: se lei arriva ai Confini da una parte, lui raggiunge lo stesso punto direttamente dall'Acropoli, così da andare incontro proprio in quella zona. E' proprio in quell'avvicinarsi che adocchia l'Umana e, di conseguenza, Clepta stessa. E' fatto di Luna ed Ombre, in un contrasto apocalittico ed osceno: è slanciata e sottile, longilinea. Ha capelli d'un nero atroce e lunghi, sciolti: corrotti come le Tenebre, neri come la Pece stessa. Pelle di cristallo ed occhi di un grigio assoluto: è simile al metallo sciolto e denso, di un Mercurio profondo. Il corpo è rivestito da abiti di nero liquido: una casacca che gli scivola addosso similmente ad una seconda pelle e pantaloni del medesimo colore, aderenti; ai piedi ha un paio di scarpe in cuoio, di buona fattura. Le mani sono avvolte in guanti dal medesimo tessuto scuro, coprendole totalmente - altro cuoio. E' quando arriva là vicino, ormai nei pressi, che va ad estendere il proprio saluto ad entrambe. [Siano DaMoM.] eppure, il ginocchio va a crollare per terra: s'abbassa del tutto, in un movimento ovvio e rispettoso - gli occhi, comunque, ricercano ancora una volta l'immagine di Hvid.

15:42  **Hvid**  **[Confine-Riva]** <Ferma il suo incedere, china la testa di conseguenza abbassa lo sguardo per poi rialzarlo, un chiaro e silenzioso inchino. La mano sinistra tiene ancor le scarpe, la destra invece sale al cappuccio e lo cala sulle spalle, rivelando il viso

spigoloso nei tratti nordici, affilato e candido. Un pallore latteo delicato, lunghe ciglia argento come i capelli, nivei, lunghi e sciolti sulle spalle. Le labbra, carnose, si stirano in un sorriso cordiale> Sia Arte su di Voi...sono la Fulgore dell'Ateneo delle Arti Espressive...<si presenta, ha una voce melodica, delicata> Il mio nome è Hvid e sì, in vero, spero di poter dire che mi si attendeva...<fa scivolare le iridi su di lei, Clepta, quasi la accarezzasse in quello studio attento che va da capo a piedi e ritorno, senza giudizio o malizia, ne altro, un palese ed incuriosito vivido sguardo che la soppesa e finisce nei suoi occhi grigi dove rimane almeno fino a quando non coglie l'arrivo di Caim e dunque sposta su di lui l'attenzione>

15:48  **Clepta**  **[Confine - Riva]** <scivola la foga della foschia, sulle anse della foschia stessa, attraverso la quale la luce astrale viene rimaneggiata ed ingoiata, lasciando di questa solo un'idea, tenue, inginocchiata all'oscurità> Lo siano Lustrascaglie <fluida verso Caim> surgete e ricomponetevi. E datemi il numero degli schiaffi in alternanza ed autoinflitti, che vi siete importato dai Cancelli al Dominio, ieri <melodica della voce che si lascia trasportare dal levante, che scorre e s'impiglia forse tra i tendaggi dell'Accampamento a circa DIECI braccia di distanza. Sottile sagoma. Una lingua di ossa e membra, che si allunga in circa centosettanta cannelle di altezza e nella cui trama risiede Acqua e Caos, in quel connubio muto, che compete solo al Cielo e la Tenebra da Egli originata. Volge più chiaramente verso Hvid. Le labbra in un rivolo> Fulgore <il tono della voce si alza, un sorriso sbrana l'assenza di espressività precedente> Arte <inneggia> arte su noi tutti, siete giunta, venite, venite, vi aspettavamo. Avete avuto comodo passaggio attraverso i cancelli? Mot vi accolto con favore? <esplicita alzando le braccia, la mano destra avvolta dal GUANTO artigliato. Gesticola ampiamente con gli artigli, rimanendo accanto a Caim e senza curarsi troppo della distanza di sicurezza con egli...> Lustrascaglie, aiutate il fulgore se avesse delle sacche da viaggio, di grazia

16:00  **Caim**  **[Confine]** Le palpebre vanno a calarsi un minimo - niente d'eccessivo, niente che possa andare a coprire il proprio campo visivo. Lui ha una bellezza struggente: tipica dei figli delle stelle, si trascina un'austerità fiera, che fuoriesce e si fa largo, inesorabilmente. Lineamenti affilati, in un'armonia perfetta e che, semplicemente, si calcano su capelli di ali di corvo. E' all'ordine di Clepta che ha un movimento fluido e distoglie, per qualche frangente, lo sguardo di Mercurio da Hvid: si rialza in un gesto privo di sbavature - non va neppure a togliersi la sabbia che s'è attaccata al ginocchio, unico segno indelebile di quel gesto. [Centonovantasette, Traviatore.] ha una calma inesorabile: compattata e distante, quanto le profondità degli abissi stessi. Non s'allontana quando questa s'avvicina: rimane immobile, la lascia avvicinarsi - neanche fosse un reale oggetto alla sua mercé. Lui, Hvid, l'ha già adocchiata perfettamente ed è verso di lei che va a rivolgersi. [Fulgore, benvenuta.] ... [Lasciate che porti io le vostre scarpe ed il vostro compagno, mentre siete qui. Se avete altro, lasciatemelo pure: lo custodirò io.] per quanto faccia un mezzo passo in avanti ed in sua direzione, lascia comunque una certa distanza tra lei e l'altra - quasi volesse darle qualsiasi libertà di movimento.

16:01  **Shalizar**  **[Campo SDL]** è vicino alla propria tenda, posizionato all'entrata della stessa in ginocchio, mezzo dentro e mezzo fuori mentre sta rovistando dentro una delle due sacche che si era portato, la più piccola. Si china in avanti ad afferrare alcune cose dentro la tenda, prendendole in particolare da dentro la borsa di pelle rigida che ha portato con sé, tra le altre cose. Sistema boccette e vari oggetti nella borsa più piccola. Da le spalle al resto della spiaggia, incurante di eventuali presenze o meno, non par curarsi del vociare di Clepta, Caim e Hvid che sono non molto distanti da dove si trova lui.

16:04  **Hvid**  **[Confine-Riva]** <Inclina il viso verso la spalla destra assottigliando per un momento l'iridi, lo sguardo e la replica sono per Clepta> Non ho con me borse o sacche, ho preso una stanza alla Tana del Cerbero...<distrattamente indica il destriero nero poco distante alle sue spalle> Solo il mio fedele amico e compagno di viaggio<la mano si abbassa lungo il corpo e lei va a terminare i passi che ancor la separavano da loro, con quel suo modo leggero di muoversi> Vi ringrazio molto del pensiero e dell'accoglienza dell'Oscuro regno nulla da lamentare, anzi...<sosta una volta raggiunta la donna, dal basso del suo scarso metro e sessanta le sorride> E' bello tornare...seppur sarà per pochi giorni<Ora il viso viene rivolto a Caim e seppur è lui che osservi, prima chiama> Maraché...<sorride all'elda> Vi affido il mio Assil...ma< le si arriccia il naso affilato in una sorta di lieve smorfia> Le scarpe le tengo io, grazie...<di fatti le tiene lei, nella mancina, torna su Clepta> Sono davvero onorata di aver la

possibilità di conoscervi<intanto l'Assil si è avvicinato e non vi sarà impedimento alcuno per Caim>

16:11  **Clepta**  **[Confine - Riva]** Centonovanta sette, Lustrascaglie <ripete > bel numero e passo lungo il vostro <pazienta lungamente su Caim, accanto ad allea ed ora in movimento> potete adagiare il tutto nella tenda del Guardiano <arriccia allungando lo sguardo al primo tendaggio dell'accampamento> questa notte sono andata a trovarlo e non l'ho visto nella sua cuccia, presumo sia andato altrove in notturna, a nascondersi per paura degli animali. Poi tornate da qui Lustrascaglie <in una pausa, senza intrecciare le proprie sulle parole di Hvid> dunque non ce ne bisogno il Fulgore, è ospitato altrove <ora verso Hvid, nessun orpello o ricchezza dichiarata, se non quella in volto. Volto mangiato dalla deturpazione della guancia destra via la presenza di una bruciatura a forma di ala di drago che si arroga la pelle dello zigomo e dello spazio oculare destro. Il legame> Le scarpe siete certa di volerle tenere? <franca mentre ruba quel conviviale proporsi al fare degli umani. Lungo lo sguardo si Assil, socchiude le palpebre, nell'imbecco di quel sentore> Non posso confermarlo, ma se dovessi ipotizzare, vi ringrazierei a Nome del Mostro Signore per la vostra venuta. Ditemi , perché credete di essere qui? E vi prego vogliate erudirci, rispetto a cosa sia arte per voi stessa? Sarebbe un diletto apprendere <liquida quiete in quell'imperversare dal tono frizzante forse inusuale all'occhio ed orecchio di chi, le è più prossimo, ma comunque composto>

16:21  **Caim**  **[Confine]** Lo sguardo si mantiene ancora su Hvid, nel mentre che parla - eppure non va a mettersi in mezzo, tra il suo discorso e quello di Clepta: le lascia continuare senza fraporsi, immobile nella propria posizione. Lo sguardo si distoglie solo nel momento in cui la sente chiamare l'Assil e, alla fine, passarglielo. E' solo allora che solleva la mano destra, in un poter prendere le briglie: non c'è alcun movimento improvviso o forzato, in tutto quello, anzi - c'è una calma mostruosa, proprio per non disturbare la quiete dell'animale. E' solo poi che torna su Hvid, in un secondo momento. [Come desiderate.] per le scarpe. [Tratterò il vostro compagno nei migliori dei riguardi.] ma non si muove ancora, piuttosto torna a dedicare la propria attenzione proprio a Clepta: annuisce in sua direzione in un primissimo frangente, per quanto non vada a risponderle. E' alla seconda parte che va ad aggiungerci. [Controllerò se è tornato o meno, Traviatore. In caso dovessi trovarlo, gli chiederò se ha bisogno di qualcosa prima di tornare da voi.] è proprio in quel minimo congedo che va a dirigersi nella zona del Campo allestito, assieme al Cavallo - ed è proprio in quel voltarsi ed avvicinarsi che intravede l'immagine di Shalizar, a metà tra dentro la tenda e fuori. [Siano DaMoM, Guardiano. I miei omaggi al vostro compagno.] eppure parla solo quando è abbastanza vicino e, ormai, l'ha totalmente identificato.

16:25  **Shalizar**  **[Campo SDL]** metto tutto, mi potrebbero servire anche queste <parla tra se e se mentre afferra altre boccettine e le inserisce all'interno della borsa piccola> dividiamole <prende anche qualche benda, la sistema dentro la borsa piccola. poi sembra ripensarci e va a togliere per rimettere dentro la borsa rigida di pelle> mi porto questa <sospira, poi si siede sui talloni e si gira intorno, andando ad osservare al di là delle tende e verso la riva quando proprio lì davanti si ritrova la figura di Caim che si avvicina e lo saluta> oh lustrascaglie, sia Madih e Tsuchi no Gongos. Vi hanno messo al nostro servizio ? O è solo un incontro tanto per...che state combinando? <allungando lo sguardo più in avanti ad osservare e indicare col mento all'elfo, la presenza di Clepta e di Hvid>

16:26  **Hvid**  **[Confine-Riva]** <Corrugata per un momento le sopracciglia, un'espressione un poco perplessa nello sguardo che torna su Clepta, ma dura un battito delle lunghe ciglia e già va replicando> Sono qui perché spero di trovare l'ispirazione che mi faccia esaltare e risaltare con le parole...<pausa, la osserva e riprende> nel mio caso, il rapporto che vi si crea... il legame che vi unisce...a quelle splendide e mitologiche creature che con voi s'accompagnano<inspira spostando gli occhi su Caim, sulle tende, torna su Clepta alzando di poco le scarpe tenute nella mancina> Se non serviranno e se non vi offendete rimarrei scalza sì...ma le porterei con me<la mancina torna ad abbassarsi e lei riprende il discorso> Io studio per imparare l'arte delle parole, ed è con esse che vorrei scrivere di voi e dei draghi, di ciò che vi unisce e vi lega...L'Arte ha molte forme e molte espressioni mia signora e la si può trovare ovunque, in qualsiasi luogo del mondo, nel passato e nel presente e sicuramente nel futuro... <torna a porre gli occhi trasparenti su Clepta> Grazie mi fate onore invitandomi a restar presso la vostra casa<accompagna con un piccolo cenno di inchino del capo niveo>

16:35  **Clepta**  **[Confine - Riva]** Lustrascaglie quando avete fatto, tornate qui <docile ora, curiosamente morbida verso Caim> se troverete il Guardiano tra un doppio guanciale levateglieli entrambi, non vorrei pensasse di dover stare troppo comodo là dove gli è solo concesso <il tono della voce lievemente più alto ora si rimodula quando rimanda verso Hvid> Ambite a crescere in arte e questo è vanto, come ogni ricerca dell'elevazione <soppesa> Mostratemi il vostro volto Fulgore, io vi rendo il mio mentre se lo concedete, Vi racconto una storia <pazienta senza di fatto però concedere a Hvid agio nella risposta> si tratta di un passato lontano <chiude le labbra, passando i denti a premere lungo il labbro inferiore e dunque> dove componimenti artistiche su carta si rincorrevano affissi tra le vie, canti, prose e dopo musiche ed arpeggi, arte in un crescendo ad evocare di Loro, i Nostri Signori, <alza il mento, come lo sguardo, al Cielo. Deglutisce mentre un miraggio, un anfratto lontano ed invisibile le segna per un breve secondo un cruccio profondo agli angoli degli occhi. Cuccio dissolto, riprende> cantavano alle loro gesta, alle battaglie, alla loro superiorità, alla nostro servizio Eletto che poco ha di terreno. Sono temi lontani <soppesa> i Cieli oggi si riavvolgono in vortici rinnovati, acclamanti nel rincorrere ciò che deve avvenire. Sareste dunque disposta ad affiancare i servi di Cielo per apprendere e di ciò appreso renderne storia o canto? Avete paura, oggi? Di loro? Di essere in questo luogo nel quale potreste essere accolta di tato in tanto? <volge intorno a sé mentre riporta entrambe le braccia lungo i fianchi. Il guizzo del GUANTO artigliato a determinare il taglio dell'aria fino a giungere a contatto con la coscia destra> .

16:40  **Caim**  **[Campo SdL]** E' proprio verso verso una delle tende che va a dirigersi, mentre va ad accogliere il saluto e la risposta di Shalizar. Non allunga il passo, lasciando all'animale tutto il tempo di seguirlo e, quindi, non mettendogli fretta - ed è in quel modo che, alla fine, va a muovere gli ultimi passi. Se in un primissimo momento segue i movimenti del Guardiano, successivamente lo sguardo va oltre, verso uno dei paletti distanziati, lasciati appositamente per i cavalli. [Un incontro tanto per, Guardiano. Abbiamo ospiti.] è la primissima risposta che va a fare. Le mani si muovono veloci e rapide quando vanno a legare l'Assil al paletto, per quanto non vada mai a tirare troppo la corda così che possa avere abbastanza libertà. Gli occhi si distanziano, andando direttamente verso la zona in cui si trovano Clepta e Hvid stessa. [Ci sono giunte visite, come ho accennato. Ma non è nulla di cui dobbiate pensare, ora.] ed è alla fine che gli occhi ricercano Shalizar, dalla propria posizione. E' uno sguardo avvolto in un silenzio spinoso ed attanagliato, che non va mai ad ammorbidirsi - ed è in quel silenzio che china blandamente il capo. [Con permesso...] ma è proprio verso Clepta ed Hvid che tornano i passi: per poterle raggiungere, entrambe, una volta accertato che il Cavallo abbia tutto il necessario ed il nodo sia ben fissato.

16:44  **Shalizar**  **[Campo SDL]** <torna ad osservare Caim inarcando un sopracciglio> capisco, non me ne curo delle vostre visite, non temete, non sono un'impiccione, quelle cose le fanno i Campioni. Un tempo ammetto che lo ero anche io <si alza prendendo la borsa grande con sé> scusate, prima che andate via dalla traviatrice, potete avvisarla per me che mi metto alla cerca del mio compagno? Se lei non vuol mandarmi da solo potete venire anche voi con me, non c'è problema. Ma devo allontanarmi e cercarlo perchè non ho ben chiaro dove sia esattamente in questo momento. Invece, fatemi sapere dove si trova il Sire Nero, compagno della traviatrice....<lo osserva mentre comincia ad andare e poi aggiunge> ah, grazie

16:45  **Hvid**  **[Confine-Riva]** <La mano destra sale nuovamente alla testa lieve il gesto che fa calare del tutto il cappuccio, abbandonandolo sulle spalle mostrando dunque alla donna il suo volto in tutto e per tutto. Ha, è palese, ascoltato le sue parole in silenzio, tenendole gli occhi trasparenti a sostenere il suo sguardo, il sorriso si amplia, si affila mentre l'altra parla ed infine l'albina replica> Trovo sia stolto chi sostenga di non aver paura, la paura è importante e sì, ne ho...e si di nuovo, non sono solo disposta, io sono onorata di poter apprendere e di seguir i servi dei cieli. <Conclude seguendo eventuali passi di lei, restandole con il viso rivolto, di nuovo accenna un sorriso affermando> Vi avevo detto che nel bianco avreste riconosciuto la mia figura...<ironizza in modo gradevole sul proprio aspetto giacché in vero ha scoperto il viso ancor prima di presentarsi>

16:53  **Clepta**  **[Confine - Riva]** <statica ora, accanto alla Statua Draconica che volge al mare. Ricambia lo sguardo dell'umana con il proprio chiaro> avete paura, ne sono lieta.

Quando sarà il terrore a sviscerare la vostra più profonda debolezza mai precedentemente conosciuta, allora forse, saprete, meglio <liquida in quella nettezza, armonica> sarà questo vostro servizio, concesso da chi guida l'Ateneo? Parlate con chi vi guida in arte, riflettete su questa scelta, la vostra vita potrà trovarsi in pericolo in ogni momento e vi sono situazioni dove non potremmo garantirne la protezione <melodica della voce> ricordate, sarete libera di tornare a Lot quando lo vorrete, informerò ai Cancelli che sarete spesso su questa terra e presso di noi ospite <svirgola il mento al favore di Caim in movimento. Vibrano le puntute là dove Shalizar proferisce. Lontano a diverse braccia eppure...> per il momento vi verrà offerta una tenda qui sulla spiaggia. Informerò l'Esarca della vostra venuta e che vi è il preambolo di un'accettazione, una stanza vi verrà garantita la volta delle vostre venute. Potreste anche essere chiamata, per situazioni specifiche, vi aggrada?

17:01  **Caim**  [**>Confine/Riva**] E' poco prima che vada via che annuisce alla volta di Shalizar, in silenzio per la parte successiva. Si ferma, solo per un frangente, mentre lo sguardo si sposta: non in direzione di qualcuno, ma verso il Mare. La mano destra si solleva ed indica direttamente quel punto. Oltre la riva, oltre qualsiasi cosa, dove c'è solo acqua. [Là.] semplice, conciso: un dato di fatto disarmante, in un'eleganza vibrante. [Ma chiederò alla Traviatrice se sa qualche variazione non di mia conoscenza.] ci va ad aggiungere, in un secondo momento. Ed è allora che riprende, effettivamente, a camminare in direzione delle due donne - ed è proprio verso Clepta che va a rivolgere le proprie parole, una volta abbastanza vicino da non dover sollevare la voce - i passi sono agevolati da quella breve distanza, tra il Campo ed il Confine stesso. [Traviatrice, perdonate l'interruzione...] c'è una pausa, un'occhiata verso Hvid, quasi ad estendere quelle scuse anche in sua direzione - e poi torna direttamente sull'Elfa. [il Guardiano sta andando alla ricerca del suo Nobile Signore. Chiede se può andare da solo o se deve essere accompagnato da qualcuno.] ... [Inoltre, chiede dov'è situato il Sire Nero, al momento.] la voce non si solleva di troppo, lasciandolo in una tonalità assolutamente neutra e calma.

17:05  **Shalizar**  [**Campo SDL**] <una volta in piedi osserva lì dove Caim sta indicando e va a inarcare un sopracciglio, tornando sull'elfo perplesso> scusate ma, in mare secondo voi come ci arrivo? Spero che sia in grado di arrivare fin qui altrimenti sarà un casino <sospira> bene, fatemi sapere quanto prima cosa deciderà la Traviatrice <e lo vede allontanarsi intanto, lo segue con lo sguardo e gli dona, seppur non viene guardato, un sorriso appena accennato, le labbra si tendono e l'espressione assume una colorazione un po' sarcastica> certo, mentre me lo verrà a dire <mormora quelle parole mentre issa in spalla la tracolla e comincia già ad avviarsi senza attendere oltre> vengo a cercarti, fammi sapere dove sei <parlando tra se e se, un pensiero detto a voce non troppo alta mentre volge il fianco sinistro al gruppetto ed alla riva>

17:06  **Hvid**  [**Confine-Riva**] <Sposta gli occhi ed il viso al mare mentre lei parla, di nuovo le si dipinge un sorriso nelle labbra e risponde> Mia Signora già solo porre di nuovo piede qui per me è sinonimo di pericolo e di rischio molto più di quel che potete pensare... eppure<ruota il viso, dal basso le posa gli occhi cerulei nei suoi, le dona quel sorriso delicato e sincero allo stesso tempo> è la mia terra natia questa...è casa mia...parlerò con l'Artifex naturalmente ma la mia personale risposta è certamente sì...<s'interrompe, sposta gli occhi su Caim, attende il suo dire, le sue parole lasciandogli con un cenno della bianca testa tutto il tempo necessario per discorrere con Clepta, lei si limita ad ascoltare silenziosa, portando le mani ad intrecciarsi dietro la schiena in una posa elegante. Solo dopo tornando su Clepta riprende> ...Certamente sì, metterei anche a rischio la mia vita se questo volesse dire nuova conoscenza di una realtà che mi è totalmente estranea e sconosciuta e pregherò le mie Muse affinché diano ispirazione alla mia piuma, elevandovi agli occhi di tutti con le parole...

17:11  **Clepta**  [**Confine - Riva**] <solo ora, riporta lo sguardo verso Caim. Ad egli rimanda> potete accompagnarlo Lustrascaglie, ma non rendetegli la vita semplice, infastiditelo eppure anche facilitate la sua ricerca del proprio Signore, siate cauto e ponete le domande giuste, se ne avrete da porre. Tornate con un suo bottone e con il Guardiano, appena possibile. <una breve sosta, dove alla seconda domanda posta da Caim, le labbra si premono. Liquido sguardo argenteo vergato dal nero delle pupille> Egli è qui <solo questo verso il lustrascaglie> l'Acqua lo cinge. Sommerso, in veglia <riallunga verso Hvid> cercate avvallo in Artifex ed ad

egli i miei omaggi. Se non vi saranno cose in contrario, siete dunque al servizio di Tenebra Hvid <soppesa> omertà, riservatezza, tutto ciò che osserverete sarà per voi solo e nessun altro, tutto ciò che uscirà dal vostro calamaio dovrà essere visto ed approvato dall'Esarca o chi di Egli porterà voce <in una pausa> ne convenite? <per dunque cercare di compiere un passo ad arretrare> Comprendere l'idea del pericolo non presume conoscerne l'ampiezza la dove quello che conoscete non servirà a darvi le risposte a ciò che vedrete. Avete altre domande?

17:19  **Caim**  **[Confine]** Ascolta Clepta in silenzio. La osserva, in un'attenzione vivida e fino alla fine. E' solo alla fine che va ad annuire, con assoluta lentezza. [E sia, Traviatrice.] ed è poi che si rivolge ad entrambe, in un chinare maggiore del capo. [Siano DaMoM.] dopo qualche passo indietro, va e torna direttamente a dirigersi verso il Campo costruito appositamente dai Signori della Luce. E' uno sguardo ruvido, di un grigio metallico liquido mentre torna ad inquadrare Shalizar. Per quanto utilizzi una lentezza solita, non è esasperante - proprio per agevolare quel ritorno ad una vigilanza. [Andremo insieme, Guardiano.] lo sguardo non si allontana da lui e dal suo viso, neppure per un frangente. [Ditemi: avete qualche idea su dove si possa trovare il Signore del Fuoco?] è la prima domanda che va a fargli, prima di qualsiasi altra cosa: diretta, schietta, ammorbidente solo da un'accento di lingua antica come le fondamenta del mondo.

17:23  **Shalizar**  **[Campo SDL-Spiaggia]** <da le spalle a Clepta, Hvid ed anche Caim, che però lo sta raggiungendo. In un primo momento non par accorgersene perchè non si gira e pare intenzionato ad avviarsi per fatti suoi da solo, quando la voce dell'elfo che lo incalza lo distrae e lo fa bloccare. Preme le labbra l'una contro l'altra in una smorfia infastidita> porc...<farfuglia, per poi trattenersi, sorridere e girarsi verso Caim> ma guarda che fortuna, quindi mi accompagnerete? Bene, allora ditemi dove porta la strada oltre quelle statue <indicando le statue draconiche sulla spiaggia> è non troppo distante dall'acqua ma si è trovato un posti riparato, non so se siano scogli o se sia una specie di montagna più alta, ci sono rocce e quando ho visto non c'era molta luce. Una grotta, possibile?

17:25  **Hvid**  **[Confine-Riva]** Ne convergo si<un cenno di assenso dunque a siglar la comprensione delle sue parole, ora ruota, esile verso di lei frontalmente ed aggiunge> Non al momento no, se non quella di congedo che dunque ora vi chiedo, così che io possa prender pergamena, piuma e mandar missiva presso l'Ateneo <amplia il sorriso e termina la rotazione dando infine le spalle al mare, allunga lo sguardo verso le tende> dunque vi chiedo il permesso di lasciarvi alle Vostre incombenze<osserva le tende ancor un poco e torna su di lei, volge il volto spigoloso lasciandovi il sorriso cordiale> sperando di rivederVi quanto prima ... <un'occhiata ora va verso Caim al quale dedica di nuovo un cenno del niveo capo> Sia Arte... <in saluto, seguendolo con gli occhi nel suo allontanarsi per infine tornare su Clepta e attendere dunque che le indichi la tenda assegnatale>

17:27  **Clepta**  **[Confine - Riva]** Lustrascaglie, scrivete a chi segue la vostra strada, che sia informato. Poiché potrebbe per voi avere in serbo altre missioni, rientrate qualora egli lo richieda <così in un riverbero della voce, verso Caim. Per riaccorciare verso Hvid> forse un giorno vedrete il Cielo piangere il colore Rosso, e sarà un pianto prolungato di quella volta sofferente sotto il passaggio del Divora-Soli. Se troverete parole, ricacciando indietro il tremore alle vostre mani, avrete inteso la fortuna di questo vostro ruolo acquisitivo. Egli, si narra, apprezzi canti in suo onore, vibranti poemi. A voi i miei auguri. Nel mentre, siete nostra ospite. Questa notte, una tenda vi sarà preparata qui in spiaggia qualora voleste prendere passo per l'Ateneo domani, presumibilmente quanto prima una camera sarà per voi allestita. Presto potreste essere chiamata, qualcuno vi attenderà qui al rientro. Conoscete i servi di Tenebra in Cielo, ma state attenta <in un pausa, mentre cerca ora di voltarsi e, se concesso prendere passo verso il Sud dove si erge l'Acropoli>

17:33  **Caim**  **[Campo SdL/Spiaggia]** La reazione di Shalizar gli fa sollevare un sopracciglio, per un frangente. Non gli risponde subito, ormai fermato nei suoi pressi - eppure lascia una certa distanza, tra di loro, mentre le dita delle mani vanno ad intrecciarsi direttamente di fronte a sé, nella zona del grembo. [...] lo fissa, direttamente in viso ed in un silenzio prolungato, forse fin troppo. [Voi Guardiani mi sorprendete ogni giorno di più.] eppure è un commento neutro, privo di sentimento - atono. Il tutto va a perdersi nel momento esatto in cui Shalizar va ad indicare la zona oltre le Statue: in un primo momento, gli occhi si

spostano. Poi tornano su di lui. [In luoghi il cui accesso, a voi, non è consentito.] lapidario, fermo nella propria posizione. E' il mutamento di un attimo, nell'austerità stabile di un corpo filiforme, flessuoso. E poi c'è dell'altro silenzio quando lo sente continuare, un silenzio dove persino la propria espressione va a rompersi, in un attimo: spalanca gli occhi e schiude la bocca, in un gesto inconsulto. La richiude poco dopo. [...L'unica grotta in questa zona è quella, da quel che so.] e gliela indica, col capo: una grotta direttamente sulla Spiaggia, più in là rispetto alle Statue Draconiche - eppure non così distante. [Nella Tana della Viverna.] improvvisa l'aggiunta.

17:37  **Hvid [Confine-Riva] <Si limita ad un cenno di assenso ed al saluto ora> Sia Arte... <poi si avvia verso l'accampamento indicatole, sempre a piedi nudi con le scarpe tenute nella mancina, sempre con quel suo naturale modo leggero ed etereo di muoversi fino a perdersi fra le tende>**